DIARIO DI VIAGGIO

SARANDA - METEORE - PENISOLA CALCIDICA – MACEDONIA

2017

15 gg

NR. EQUIPAGGI 4:

Equipaggio 01: Laika Ecovip 2.1 TW – Gaetano (io), Mariadele e la piccola Marta (1 anno);

Equipaggio 02: Laika Ecovip 2.1 Classic – Gianni (MacGyver), Lucia, Annina e Martina;

Equipaggio 03: Laika Ecovip 2.1 Classic – Gianni, Lucia, Annina e Martina;

Equipaggio 04: Roller Team - Enzo, Samantha, Edo e Gio.

04.08.17 Giorno 1

Partenza da Bari per Durazzo.

Finalmente è giunto il giorno della partenza – ci ritroviamo al porto di Bari per imbarcarci sul traghetto che ci porterà in Albania (Durazzo) per poi proseguire verso Saranda. Avremmo voluto passare per Igumenitza ma non c'era disponibilità e quindi abbiamo ripiegato per Durazzo con la compagnia GNV.

La partenza prevista è alle ore 13:00 ma la Compagnia suggerisce di presentarsi all'imbarco 240 minuti prima per espletare le operazioni di check-in.

Ci sono 38°C e la nave è già in banchina tuttavia le operazioni di scarico e carico e imbarco vanno per le lunghe e la partenza avviene con 4 ore di ritardo!

Arriviamo a Durazzo alle 23.30 e scendiamo dalla nave a mezzanotte circa, in una baraonda di camion auto e persone. Ci avviciniamo ai gabbiotti di fronte al punto di sbarco onde effettuare le operazioni doganali. Superata la dogana ci avviamo lungo il percorso indicatoci dai movieri portuali mentre personaggi anonimi provano a venderci fogli di carta che a loro dire sono l'assicurazione per circolare in Albania. Non gli prestiamo attenzione e proseguiamo dritto anche perché lo stesso personale portuale ci comunica che sono fogli privi di ogni valore e che la assicurazione – che per 15 giorni costa ben 50€ - va fatta presso gli appositi uffici che, ironia della sorte erano attigui agli sportelli doganali a sinistra del punto di sbarco che noi oramai ci eravamo lasciati indietro.

Decidiamo di proseguire tra barboni e zingari che continuano a bussare contro i nostri camper ed incontriamo Pino, un amico italiano di Enzo che ha avviato un hotel ristorante con spiaggia pertinente a **KAVAJE** – a 40 minuti sud di Durazzo.

Attraversiamo la via principale di Durazzo, totalmente illuminata e piena di locali e auto di lusso e ci immettiamo sulla autostrada che porta a Gijrocaster. Dopo 20 minuti lasciamo l'autostrada (che di autostrada ha ben poco ma che è comunque grande e scorrevole) e seguiamo Pino in un dedalo di viuzze improponibili di sterrato e buche. Finalmente giungiamo al suo hotel dove prima di andare a nanna ci offre delle birre di benvenuto.

Al mattino ci svegliamo su questa baia con un mare placido e un isolotto incantevole. Ci rechiamo al bar dell'Hotel e prendiamo un buon caffè prima di tuffarci in acqua e rinfrescarci.

Pranziamo al ristorante del nostro amico, tutto a base di pesce freschissimo e paghiamo una cifra irrisoria. Ringraziamo Pino e la Sua signora e ripartiamo. Gli promettiamo di ritornare a fine vacanza per l'ultima notte prima di prendere il traghetto il giorno dopo.

!P.I. - "VILA BARBAUT" – Rruga Barbaut, KAVAJE (Karpen) – ALBANIA *(SC fronte mare – acqua NON POTABILE – chiedere di Giuseppe)*

05.08.17 giorno 2

Gijrokaster – Saranda (250km)

Partiamo da Kavaje alle ore 17:00 per Saranda via Gijrokaster prendendo l'autostrada direzione FIER **(NON PRENDERE LA STRADA COSTIERA PER VALONA CHE è TREMENDA)** e dopo 50km l'autostrada senza nessun preavviso o indicazione, letteralmente finisce così come il manto stradale. La strada diventa una mulattiera un po' più grande tra i monti e i paesini. Pendenze assurde e animali ovunque. I tempi di percorrenza si allungano di molto e il morale comincia a mutare da eccitato ad allarmato a causa delle buche e dello stato della strada. Copertura internet assente così come la presenza umana. In più scende il buio e la velocità scende a 15/20km orari. A completare questo quadretto si aggiunge il mio camper che pensa bene di darmi problemi, infatti mi si accende la spia degli iniettori e la macchina va a 3 cilindri.

Arriviamo a Gjirocaster alle 23:00 e per me praticamente la vacanza è già finita. Suggerisco al gruppo di raggiungere Saranda senza di me ma il buon Gianni "MacGyver" (che è anche mio cugino e con cui siamo uniti dalla nascita) dopo aver guardato gli spinotti degli iniettori, stimando che non sia un problema mi suggerisce di proseguire fino a Ioannina (GR) dove avrei eventualmente potuto trovare anche un meccanico autorizzato FIAT/IVECO. Naturalmente di andare a Saranda percorrendo 60km di strade albanesi di montagna – non se ne parla neppure.

Quindi il gruppo decide di non lasciarmi solo e di proseguire con me fino a Ioannina cancellando la tappa prevista a Saranda.

Dopo una oretta circa di strada decente superiamo la frontiera ed entriamo in Grecia.

Copertura telefonica e traffico dati – quindi per le emergenze siamo coperti.

Di li a poco raggiungiamo Ioannina che si rivela essere una cittadina piena di risorse dove, benchè in tarda serata, scorgiamo già delle officine dove avremmo potuto portare il camper di li a due giorni qualora ce ne fosse stata necessità.

Facciamo il giro intorno al lago per cercare un posto dove trascorrere la notte ma non è facile e ci fermiamo in periferia in una zona residenziale in campagna molto tranquilla. Siamo esausti e crolliamo.

06.08.17 - giorno 3

Lago Ioannina – Kalampaka (105 km) – (60€ diesel)

Mi sveglio di buon'ora con l'intenzione di controllare il motore per poi decidere il da farsi. Mio cugino è già fuori che tira fuori i "ferri del mestiere". Smontati gli spinotti degli iniettori spruzza lo spray per i contatti elettrici. Facciamo la prova per verificare quale sia l'iniettore problematico e stacchiamo la batteria per resettare la centralina. Colpo di chiave e messa in moto: il motore va come un orologio svizzero. Evviva la vacanza riprende!!!!

Da Ioannina a Kalampaka ci sono 105 km e due ore di percorrenza quindi decidiamo di visitare il lago di Ioannina e partire nel primo pomeriggio. Percorriamo il lago in senso antiorario e subito dopo aver superato il castello, in prossimità di un parchetto con dei giochi per i bambini troviamo un ottimo posto fronte lago dove parcheggiare i nostri quattro mezzi.

!P.I. – GIOANNINA – sosta fronte lago - N 39.66566 E 20.85891 *(giungendo al lago girare a dx – superare il Castello - raggiunto un incrocio dove girando a sx si continua a seguire il lago, c'è un parchetto con giochi per i bimbi. Sosta tranquillissima fronte lago sul lato dx della strada).*

Dopo pranzo, caffè e partenza alla volta delle Meteore – località Kalampaka. Facciamo rifornimento presso un distributore SHELL e subito in strada. Quasi tutta autostrada fino a 40 km da Kalampaka.

Gli ultimi 40 km sono una serie di curve in discesa prima di arrivare in vista delle Meteore. Uno spettacolo… Pilastri di roccia si stagliano improvvisamente nel paesaggio montano.

Raggiungiamo facilmente il **CAMPING VRACHOS** dove ci sistemiamo per la permanenza di un giorno. Il camping è un po' spartano ma è ok. C'è spazio a volontà e ci piazziamo inizialmente nel primo spiazzo che troviamo ma poi esplorando, ci rendiamo conto che alla fine del campeggio nella parte più in basso c'è una area molto comoda e fresca ideale per i camper. Quindi se qualcuno volesse andarci consiglio vivamente di scendere fino alla fine e piazzarsi nell'ultima zona. Il Camping dispone di una piscina da cui ammirare le Meteore alle spalle. Inoltre un ristorantino dove servono piatti classici della cucina locale. **Importante** per evitare di andare in panico da malfunzionamento alimentatore è sapere che **la corrente fornita dal campeggio non è sempre costante nella tensione**. Infatti all'inizio i condizionatori dei ns camper hanno fatto un po' di capricci poi abbiamo scoperto l'arcano e ci siamo messi l'anima in pace.

07.08.17 - giorno 4

Visita alle Meteore e partenza penisola Calcidica – Loc. Agios Ioannos Beach (350 km) – (50€ diesel)

Per la visita alle Meteore ci sono **2 navette – alle 09.00 e alle 11.00** - che fermano davanti al campeggio e che in 15 minuti conducono direttamente su ad un costo di **€1.50 a persona**. Le stesse ripartono alle 11.30 ed alle 13.30. Poi il pomeriggio ce ne sono altre credo ogni 2 ore con ultima corsa alle 17.00.

Consiglio **la prima corsa (quella delle 09.00)** perché la temperatura sale e non di poco. Portare con se uno zainetto con acqua fresca.

Per quanto riguarda l'abbigliamento che si dovrebbe vestire noi abbiamo rispettato le regole ma abbiamo visto che non sono proprio fiscali. Comunque rispettare i luoghi e le persone è sempre buona cosa.

Le meteore sono incantevoli. I monasteri sono bellissimi e i panorami mozzafiato. C'è da camminare un po' in salita e ci sono un po' di gradini. Comunque niente di trascendentale. La mia principessina è montata nel marsupio da trecking ed è stata benissimo. Anche gli altri bambini della compagnia non hanno avuto problemi anzi erano entusiasti.

Presa la navetta delle 13.00 siamo ritornati al campeggio dove abbiamo saldato i conti e abbiamo consumato un veloce pasto prima di ripartire per la Sithonia.

***!P.I. – KALAMPAKA – CAMPING VRACHOS** – **N.39.713044 E.21.615933** (19€/notte a camper 2 persone – Incl. utilizzo piscina, camper service, corrente, docce calde).*

Dopo pranzo, caffè e partenza alla volta della Sithonia. Partendo verso le 14:00 dovremmo raggiungere la spiaggia di Agios Ioannis intorno alle 19:00 dopo aver percorso circa 350 km. Seguiamo le indicazioni del navigatore che ci fa percorrere la statale fino a Grevena poi autostrada fino a Salonicco. Dopo Salonicco sulla statale per la Sithonia facciamo rifornimento. Qui ogni stazione di servizio dispone di tubo per fare acqua. Il carburante costa quasi come in Italia. Qualcosa in meno.

Raggiungiamo la spiaggia di Agios Ioannos dopo una decina di minuti che abbiamo attraversato Nikitas. Il paese è grande, sembra ci sia anche un centro storico e incrociamo sulla sx un supermercato LIDL – tuttavia non ci fermiamo perché al momento non abbiamo bisogno di nulla e vogliamo arrivare in spiaggia prima del buio - Agios Ioannos è incantevole, il panorama è mozzafiato anche perché siamo al tramonto ed i colori sono bellissimi. Scendiamo dai camper e veniamo assaliti letteralmente dalle zanzare che sono agguerritissime. Le signore ed i bambini restano nei camper mentre noi cominciamo a sistemarci per la sosta. Mentre parcheggiamo i mezzi ci raggiunge un simil parcheggiatore che tutto concitato ed allarmato ci intima di andare via. Ci urla contro parole che non comprendiamo e si avventa addirittura contro le signore. Abbiamo dovuto lottare con noi stessi per evitare di reagire in malo modo ad un comportamento così indegno. Comunque lasciamo la spiaggia

di Agios Ioannis che a questo punto non è più agibile ai camperisti e ci mettiamo alla ricerca di un camping perché oramai è buio e lungo la strada non è possibile sostare.

!P.I. – AGIOS IOANNOS BEACH – NON PIU UTILIZZABILE – DIVIETO PER CAMPER:.

Arriviamo in 10 minuti al **CAMPING MITARI**, a 10 km da Nikitas sulla strada per Marmaras. Nonostante l'ora sono gentilissimi e ci trovano una sistemazione (non facile visto che il periodo di Ferragosto è caldo anche in Grecia) facendo spostare un po' di gente che si era allargata.

Il camping è incantevole e ben tenuto, con un sacco di attrazioni ed attività. Ha 2 spiagge una per i grandi ed una per i piccolini, accetta animali domestici ed è frequentato quasi interamente da stanziali locali e macedoni che lo hanno reso una bomboniera. Il mare è uno spettacolo ci facciamo anche una sana scorpacciata di ricci di mare.

Non è caotico ed ha tutto quello che serve. Anche un lounge bar per aperitivi fronte mare. Unica pecca – lo scarico acque nere - per noi che abbiamo il nautico e dobbiamo riempire il roll tank non è pratico sollevare la tanica per scaricarla in una sorta di lavabo. Comunque al là di questo, il camping è ok.

Ci restiamo due notti e ci rilassiamo un po' prima di muoverci alla volta di Porto Koufo.

!P.I. – CAMPING MITARI – N 40.14272 E 23.73557 *(Strada Nikitas-Marmaris a 10 km da Nikitas) - 27€/notte – camper 2 persone, corrente, camper service, utilizzo spiagge, wi-fi, docce calde 30cents/6 minuti.*

09.08.17 - giorno 7

Porto Koufo – (44 km)

Lasciamo il MITARI per recarci a Porto Koufo percorrendo strade che ci sembrano molto simili a quelle del Gargano. Sono comunque buone. In poco più di un'ora e mezzo raggiungiamo questo bellissimo posto. Un fiordo circondato da vegetazione al cui centro vi è il porticciolo.

Ci sono una serie di ristoranti tipicamente turistici e poi se si prosegue dopo il "centro" superato il molo vi è una strada che costeggia la spiaggia.

Qui con i camper a 2 metri dall'acqua abbiamo deciso di sostare dopo aver chiesto ad altri camperisti se fosse possibile o meno.

Nessun problema purchè non si faccia bivacco e non si tiri fuori questo e quell'altro mondo.

Siamo entusiasti, parcheggiamo in fila indiana **SUL MARE** con una delle più belle viste degli ultimi giorni. Il colore dell'acqua è inizialmente blue-verde poi subito diventa molto scuro. Infatti a 4 metri dal bagnasciuga il fondale è profondissimo. Tiriamo fuori solo le sdraio e ci spariamo un aperitivo con i bambini che sono già in acqua.

La sera decidiamo di andare a cena in uno dei ristoranti sul porto ma scegliamo il più lontano e defilato che infatti si rivela essere la scelta migliore visto che frequentato da gente del posto serve le pietanze locali. Spesi i classici 15€ per un primo e un secondo con contorno. Birra locale e coca cola per i più piccoli. Ho finalmente assaggiato la "mussaka" che mi è piaciuta tantissimo e su suggerimento del cameriere ho preso quello che pensavo sarebbe stato un piatto unico ma che alla fine si è rivelato essere un piatto di alghe tipico di questo posto. Buone – ma sapevano di poco.

Restiamo a Porto Koufo per 2 notti poi i bambini e le signore cominciano ad essere insofferenti infatti per loro la sera al buio c'è ben poco da fare anche perché è tutto buio e siamo attigui alla strada. Inoltre le zanzare al tramonto sono una piaga.

! P.I. PORTO KOUFO – N39.967921 E23.921615 – *(Gratuito sulla strada – acqua presso il molo. X ristoranti consiglio l'ultimo e solitario ristorante dopo il porto)*

11.08.17 - giorno 8

Destinazione Kalamitsi (20 km)

Sbaracchiamo per recarci a KALAMITSI presso il Kalamitsi Camping ma ci troviamo davanti ad una realtà inattesa: anche qui il periodo di ferragosto è periodo di fuoco! Quindi posto per quattro camper neppure a pagare. Battiamo tutti i camping della costa ma non siamo fortunati.

Dopo un paio di ore e quasi del tutto scoraggiati arriviamo lasciamo la perimetrale di Sithonia e scendiamo nel golfetto di Sykia dove vediamo oltre a lunghe distese di sabbia, anche un susseguirsi di campeggi.

Abbiamo fortuna al MELISSI – che ospita in una area defilata ma senza alberi. Inizialmente abbiamo paura del caldo ma ci rendiamo conto subito che si sta bene perché una leggera brezza soffia tutto il giorno e la sera si sta addirittura freschi.

Prima del Melissi a circa 300 mt c'è un camping abbandonato dove vediamo un sacco di camper comodamente parcheggiati ma noi abbiamo bisogno di camper service e un po' di comfort per i bambini e per le signore.

Il Melissi dispone di un fornitissimo market e di tutti i servizi. La pulizia la fa da padrona. Il personale è di una cordialità disarmante. Gli ospiti sono nordeuropei o greci. Non ci sono italiani.

Inoltre in bicicletta salendo sulla perimetrale a circa 1 km a dx vi è una macelleria ed una pescheria subito dopo. C'è anche un grande panificio ed un benzinaio.

Un solo problema: il prato del campeggio è pieno di piccoli spuntoni simili a spine che bucano tutte le bici anche le mountain bike con i copertoni più resistenti. Il market dispone di kit di riparazione ma le camere d'aria sono solo da 26 pollici. Da 28 in questa zona sono praticamente inesistenti.

Naturalmente di lì a poco rimettiamo le bici sul portabici e amen.

In serata briefing per fare il punto della situazione: quanto pianificato non è applicabile. Le soste libere sono tutte occupate o troppo "estreme per portarci i bambini" ed i campeggi sono oramai tutti pieni. Avremmo dovuto visitare ancora Vorvourou per poi rimetterci sulla strada del ritorno.

Decidiamo di chiamare tutti i campeggi della zona e come ci aspettavamo non troviamo un solo posto libero.

Quasi tutti d'accordo restiamo al Melissi – non ci manca niente siamo al total relax abbiamo una spiaggia meravigliosa e di fronte il monte Athos. Quindi cosa cercare di più? Non abbiamo fretta e vogliamo solo rilassarci e far star bene i piccoli.

Trascorriamo al Melissi 4 notti e lo lasciamo davvero con tristezza perché è un buon posto per trascorrerci un po' di giorni al relax. Inoltre logisticamente è situato in una posizione ottimale.

Prima di partire però facciamo un salto alla taverna MEDOYELOS 1 km più avanti per l'ultima scorpacciata di suvlaki.

!P.I. Camping MELISSI – Sikia Beach – N40.04577 E23.98462 – *(€ 16 Camper + 2 pax – acqua – corrente - scarico.)*

15.08.17 - giorno 9 – Destinazione Afithos – penisola di Kassandra.

Prima di lasciare definitivamente la bellissima Calcidica abbiamo voluto visitare un paesino che a detta dei vari forum è uno dei più caratteristici e carini della penisola – AFITHOS. Si trova nella Kassandra a solo un'ora di strada dalla Sithonia. Tutta strada statale.

Arriviamo nella Kassandra e come avevamo letto è tipo il nostro Porto Cervo. Tutti residence deluxe auto lussuose e strade larghe e ben tenute. Camper molto pochi. Abbiamo trovato un parcheggio appena arrivati ad Afithos si segue per il centro e a 50 mt dall'incrocio eccolo li. Ci sistemiamo in modo che le auto che stanno arrivando a frotte non ci ostruiscano il passaggio. Alla fine non ce ne sarebbe stato bisogno visto che ci abbiamo trascorso la notte.

Ci addentriamo nel centro e questo paesino è davvero carino. Naturalmente è il tipico paese turistico con negozi di souvenirs, bar, ristoranti e attrazioni turistiche. Non avevamo comprato nulla nella Sithonia perché abbiamo avuto pochi contatti con la civiltà e qui invece, le nostre signore si danno alla pazza gioia.

!P.I. Afithos (Kassandra) *– Parking (P)*

16.08.17 - giorno 10 – Spiaggia Afithos e partenza direzione BITOLA (MK).

Sveglia presto e salto in spiaggia per un bagno prima di prendere la strada per il ritorno. Troviamo la spiaggia, lasciando la chiesa alle spalle sulla sx prendendo la prima svolta a sx scendere e girare a dx. Camminare per circa 500 mt e poi prendere le scale che portano giù in spiaggia.

Che dire, il mare qui è bellissimo di un blu intenso la sabbia è chiarissima e sembra di essere ai Caraibi. Quasi quasi non partiamo più. Ma dobbiamo e quindi dopo pranzo ci mettiamo in marcia in direzione Salonicco e quindi Macedonia per giungere a BITOLA dove passare la notte.

Ci perdiamo sulla circonvallazione di Salonicco dove a causa dei sensi invertiti e i lavori in corso il nostro navigatore ci fa girare a vuoto per circa un'ora.

Alla fine riusciamo a venirne fuori seguendo per Atene e poi via in direzione Skopje. Appena presa la interstatale a 20 minuti raggiungiamo il posto di confine che superiamo in 5 minuti netti. Subito facciamo carburante visto che in Macedonia costa meno di un euro.

La strada per Bitola è un susseguirsi di tornanti e salite ripide che fortunatamente superiamo senza problemi e soprattutto senza trovare nessun mezzo pesante a rallentare la nostra marcia.

Arriviamo a BITOLA in Macedonia intorno alle 21:00 e sfruttando i consigli di camperisti olandesi sostiamo di fronte al museo delle Forze Armate dove c'è un parcheggio che viene chiuso a tarda notte. Tranquillissimo e silenzioso dopo mezzanotte. A Bitola praticamente restiamo nel parcheggio a "cazzeggiare" e sorseggiare Uzo. La cittadina non ci sembra granchè.

!P.I. Army Museum Bitola – Parking (P)

17.08.17 - giorno 11 – Destinazione Lago Ohrid - Skruga

Alla buon'ora lasciamo Bitola in direzione Skruga attraversando i paesini tipicamente balcanici con le case tutte con i mattoni a vista senza intonaco. Le contraddizioni delle chiese e delle moschee costruite una di fronte all'altra qui non sembrano un problema.

Raggiungiamo il lago di Ohrid lasciandoci a destra un aeroporto in fase di ultimazione.

Il lago è immenso sembra un mare e non si vedono quasi le sponde dei vari lati.

Attraversiamo Struga, una cittadina che potrei definire “turistica in crescita” e seguendo le indicazioni del navigatore arriviamo finalmente al Camping Sunrise. Lasciando Struga a 3 km il camping lo vediamo sulla nostra sx.

Il camping è piccolo e tentenniamo un attimo sulla strada prima di entrare. Ci viene incontro una ragazzina dolcissima e sorridente che ci fornisce le informazioni relative al camping che è gestito dalla sua famiglia.

Lei si chiama Dashira (Desiree) e ci dice che al prezzo di 10€ a camper ed equipaggio a notte si ha diritto ad un drink di benvenuto, wi-fi, colazione la mattina, utilizzo canoe e pedalò, utilizzo biciclette. Entriamo e vediamo una grande area sosta su prato con circa 30 spot per camper e roulotte.

Ordinata e pulita con un’area ristoro aperta fino a tardi, bagni e docce (un container), copertura wi-fi totale e personale sempre presente gentilissimo e disponibilissimo.

Sistemiamo i camper e andiamo a bere un caffè (hanno la macchinetta del caffè ed usano caffè italiano di cui non menziono la marca) che è ottimo, facciamo amicizia con il personale e i piccoli sono già tutti in acqua sulle canoe. Il lago è bellissimo, la spiaggetta delimitata da due canneti è il top del relax. Siamo in pochi nel camping, circa 5 camper in tutto più una roulotte di inglesi che sembra sia stata li tutta l’estate.

A sera decidiamo di fare un salto in città e chiediamo al fratello di Dashira di darci una dritta. Ci chiama un taxi che con 1 euro ci porta in centro in 5 minuti.

Le vie del centro brulicano di locali o turisti balcanici. Italiani non ce ne sono qui e non credo li abbiano visti in tanti. Tuttavia conoscono la nostra lingua perché la maggior parte è di etnia albanese e sono tutti emigranti che rientrano per il mese di agosto. Molti dall’Italia e molti, quasi tutti dalla Svizzera. Ostentano macchinoni con vetri scuri con targa svizzera.

Per strada tanti zingari che non ci danno fastidio a parte chiedere l’elemosina. Spesso udiamo il muezzin che scandisce gli orari di preghiera.

Riprendiamo un taxi per rientrare in campeggio e nanna.

18.08.17 - giorno 12 - relax

Svegli di buon'ora facciamo colazione e nell'ozio più totale andiamo in spiaggia dove i nostri piccoli rompono il silenzio con le grida di gioco.

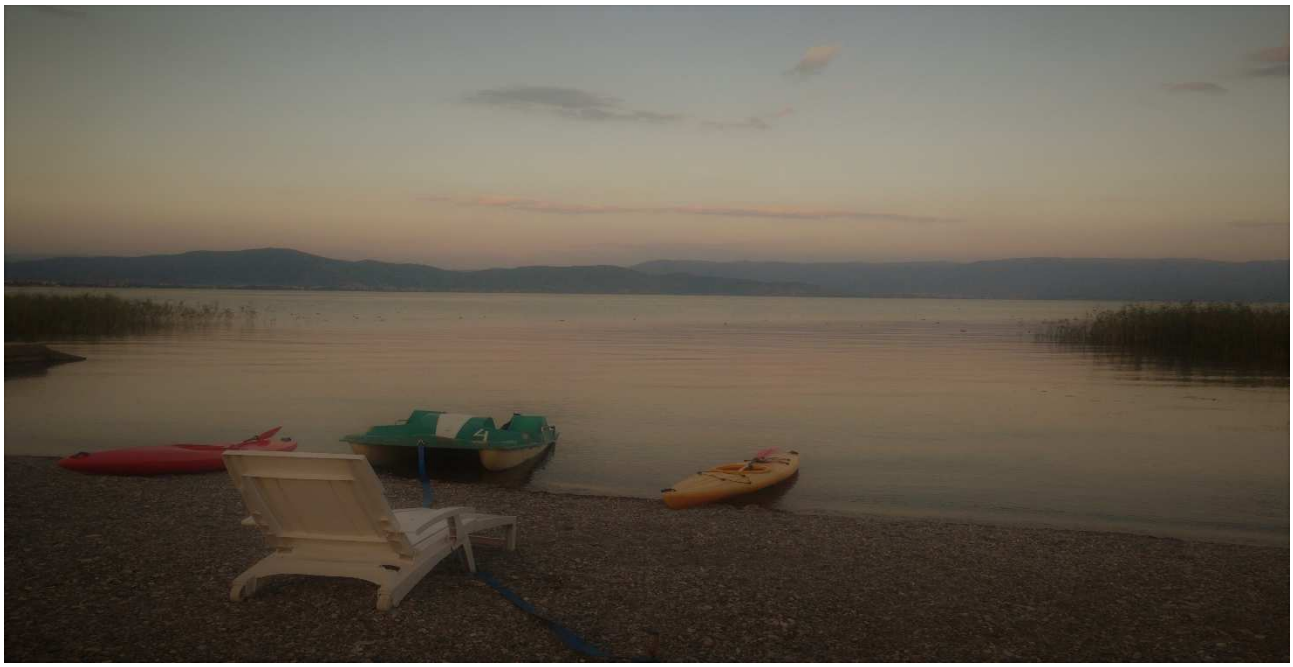
Io e "i Gianni" decidiamo di fare un giro in canoa. Ci allontaniamo parecchio dalla nostra spiaggetta e ci fermiamo ad ascoltare il silenzio. Credo che questo sia stato il momento più mistico della vacanza. Siamo rimasti in silenzio ad ascoltare le onde e gli uccelli acquatici mentre da lontano i muezzin chiamavano i fedeli alla preghiera. Siamo restati così per più di un'ora per poi tornare alla realtà.

La sera abbiamo cenato ed abbiamo regalato una bottiglia di vino "nostrano" al papà di Dashira, il Sig. Michele (??) che ci ha trattenuti per un bicchiere di Rakia insieme a lui. Il bicchiere è diventato una bottiglia.

19.08.17 - giorno 13 – ultimo bagno nel lago di Ohrid e partenza per Kavaje - Durazzo.

La mattina ci siamo svegliati un po' col broncio perchè consapevoli che la vacanza era finita. Abbiamo sistemato tutto abbiamo ed abbiamo fatto l'ultimo bagno. Scaricoe rifornimento acqua pranzo frugale e pronti per la partenza. Il buon Michele è venuto di corsa da casa a salutarci benchè fosse impegnato in altre faccende ci teneva a salutarci. Abbiamo stretto qualche mano, un po' di abbracci e foto di rito. Ci dispiaceva lasciare il Sunrise – un posto piccolo e quasi intimo con del personale squisito. I macedoni sono brava gente. Umile e cordiale. Soprattutto ospitale. Non so se ci torneremo mai in questo posto ma sicuramente ci ha lasciato un bel ricordo.

!P.I. Camping Sunrise – Kalishta 6330 – Macedonia Fyrom *(AA – CS – Corrente – Acqua – WIFI - Parking (P)- 10€/notte a piazzola incluso noleggio bici e canoe.*



E dopo aver ricontrollato tutto ultimo ciao e via. Uscendo dal camping a destra 100 mt poi a sx fino all'incrocio poi un benzinaio che fa diesel a 0.88€ per cui facciamo il pieno e ripartiamo girando a sx e proseguendo dritto per 8 km quando si arriva alla frontiera.

Superiamo la frontiera in 10 minuti netti (ci richiedono la carta assicurativa di circolazione, quella famosa assicurazione stipulata il primo giorno a 50€) ed entriamo in Albania direzione Durazzo.

A meno di un Km dalla frontiera mi si ripropone il problema del primo giorno: mi si pianta di nuovo un iniettore. Questa volta le sapienti mani di mio cugino Gianni MacGyver non sono state utili - Abbiamo 3 ore di strada – le percorriamo tutte a 50 km/h sperando di arrivare indenni.

Il panorama in Albania è tutt'altro che bello. Immondizia ovunque ed animali che vi pascolano dentro. I paesini sono sporchi e le costruzioni non si presentano bene. Decine di ragazzi sventagliano tubi da cui viene fuori acqua e che si propongono come lavaggio auto. Buttano via l'acqua 24h su 24h. Una cosa indegna. Inoltre i cani randagi la fanno da padroni.

Sarà una cosa mia ma l'Albania non mi piace affatto.

Raggiungiamo Kavaje per riincontrare il nostro amico Pino del ristorante dove trascorrere la notte per poi ripartire alla volta di Durazzo l'indomani mattina.

Le straducole per raggiungere il ristorante sono impraticabili strette e piene di buche profondissime e pericolose.

Al ristorante prendiamo una pizza e Pino ci tratta ancora una volta benissimo. Amaro, controamaro, controcontroamaro…. Dopo nanna – domani si torna a casa.

20.08.17 - giorno 14 – Partenza per Durazzo-Bari

Ore 08:00 sveglia, colazione abbondante sistemazione camper e partenza. Ripercorrendo le straducole raggiungiamo la famigerata autostrada che ci avrebbe condotti a Durazzo. Ma nell'attraversare un ponte che ci avrebbe immesso nella suddetta avviene la catastrofe. Prima del ponte un avvallamento seguito da una buca mi fa letteralmente esplodere il camper. Voliamo col posteriore e nell'atterrare il contraccolpo mi fa volare tutto ciò che era stivato nel camper e fuori. Sento un boato mi fermo al lato strada avviso via radio i miei cugini e vado fuori inpanicato dai potenziali danni che avrei trovato. Risultato:

- Portabici spezzato – fortunatamente non mi ha squartato la coda del camper;
- Tubo Scarico Nautico – in frantumi, spaccato dal braccio che sosteneva la ruota di scorta che sganciandosi aveva dato colpi di frusta.

Molto meglio di quello che mi aspettavo. Cercando di mantenere la calma aiutato dai sempre presenti "Gianni e Gianni" abbiamo smontato il portabici, smontato le ruote delle bici, svuotato il gavone il cui contenuto è andato a finire nel camper e nel gavone stesso abbiamo rimesso le bici. Il tutto in fretta e furia perché alle 11:00 dovevamo essere al porto.

Arriviamo al porto in tempo per check in ed imbarco con delle facce da funerale.

Preso posto sui divanetti le parole di conforto di mia moglie e dei miei cugini mi hanno fatto passare il magone. Di lì a poco avremmo ricominciato a fare casino come abbiamo sempre fatto.

Saremmo arrivati a Bari alle 22:00 stremati dispiaciuti per le ultime disavventure ma contenti per la straordinaria esperienza e per i posti bellissimi visitati. Per le persone incontrate, per i sorrisi strappati, per le paure affrontate.

Per il viaggio effettuato. Si con il camper la vacanza è proprio quella, il viaggio.

Li per li avrei voluto venderlo ….. non se ne parla neanche.. dopo averlo riparato sarò pronto ad una nuova avventura.

CONCLUSIONI

Fermo restando che tutte le conclusioni sono estremamente soggettive mi sento di dire che:

Albania (non mi è piaciuta affatto):

- Non hanno l'€ ma il Lek – se si arriva di notte non cambiate da nessuna parte cercate di andare dritto. Accettano l'€ comunque anche se il resto è un punto interrogativo;
- Carta di identità e documenti del mezzo li controllano sempre;
- Se fate rifornimento recatevi da stazioni di servizio KASTRAKI le altre mischiano con acqu o altro;
- Mettete le cinture ed accendete i fari – sembra che per loro sia una conditio imprescindibile alla guida;
- Non comprate la assicurazione in strada!!! È FALSA
- Si è costretti a stipulare una assicurazione che praticamente non assicura (che succede se si fa un incidente??? Dove si va a sbarcare il lunario), in più tale assicurazione non si sa dove acquistarla visto che non ci sono uffici predisposti ma solo "bagarini" che vendono fotocopie;
- Le strade non sono facilmente percorribili ed i tempi si allungano di parecchio;
- Se succede qualsiasi cosa si è nel nulla più totale e avendo la responsabilità di bambini non mi sembra una cosa ottimale;
- I panorami sono abbruttiti da montagne di rifiuti;
- Occhio ai cani ed alle tartarughe sulla strada;
- Sembra quasi di trovarsi in una realtà post bellica.

Non ci tornerò

Grecia (sono proprio come noi italiani solo che loro sono più umili e cordiali):

- Le strade sono oramai ottime, veloci e percorribili – unica pecca è, per chi come noi ha dei camper grandi, che le calette non sono raggiungibili a meno di avere uno scooter oppure di andarci a piedi;
- In autostrada non si capisce bene ma sembra che il range per il pagamento è in base all'altezza del mezzo. Più è alto più si paga;
- La Sithonia è una penisola totalmente selvaggia – chi ci va non deve aspettarsi le casette bianche con le finestre blu – ma esclusivamente mare e natura;
- Sostare in libera è possibile quasi ovunque purchè non si bivacchi;
- Ricordarsi di portare REPELLENTI ZANZARE – al tramonto si viene assaliti da questi insetti;
- Lo scarico nautico (quello a livello pavimento) è quasi introvabile;
- Se portate con voi le bici assicuratevi di avere al seguito la bomboletta di riparazione e/o le camere d'aria che – specialmente per la 28 pollici – sono quasi introvabili;
- Il caldo in Grecia mette al prova anche i frigo e clima più potenti. Quindi se fanno le bizze non ve ne preoccupate;

- Le Meteore sono un luogo di culto non dimentichiamolo – benchè previsto che si indossino abiti lunghi per le donne, questo obbligo non viene sempre rispettato. Se volete visitarle vi consiglio di prendere la navetta delle 09:00 – quella dopo si riempie e fa troppo caldo.
- Se dovete andare in Macedonia da Salonicco, prendete la circonvallazione in direzione Athene;
- Lungo la strada per la Sithonia ci sono svariati market presso cui fare la spesa;
- Il fatto che mangiare pesce costi poco in Grecia è oramai una leggenda metropolitana: qui infatti oramai è come da noi, solo qualche € in meno;
- Ci sono dovunque i numeri per il pronto soccorso o il pronto intervento ed ormai la copertura dati e telefono è valida anche lì come in Italia;
- La settimana di ferragosto è periodo di fuoco anche in Grecia.

Ci tornerei

Macedonia (una bella terra, gente squisita):

- Assicurazione italiana accettata;
- Euro accettato ma il resto sempre in moneta locale;
- Benzina e Diesel costano molto meno – il diesel di media costa circa 0,90 €;
- Molto di quello che vendono è falso. Le copie degli originali sono vendute nei negozi normali.
- La gente è in linea di massima affidabile ed onesta.

Ci tornerei

Ringraziamenti

Il primo ringraziamento va a mia Moglie Mariadele perché mi ha sempre supportato e sopportato. Mi ha tenuto calmo nei momenti di sclero e mi ha supportato quando sembrava che non ce la avremmo fatta. Mi è stata sempre vicina. Grazie amore.

Quindi ringrazio i miei cugini - a Gianni MacGyver che è sempre pronto e disponibile ad aiutare e sa sempre cosa fare “con un cacciavite in mano fa miracoli” (cit. L. Battisti)

A Marita e Lucia che ci hanno dato le dritte su come funziona il manage familiare in vacanze di questo tipo e che hanno preparato sempre cose buonissime da mangiare.

A Gianni che era sempre pronto a far scattare la risata e la battuta ed a stemperare quando necessario.

Al tempo, che è stato bello sempre.

Ai numerosi camperisti che sui vari forum di settore, tanto italiani che stranieri, mi hanno aiutato in questa vacanza sia in fase di pianificazione che in fase pratica e in tempo reale

Ed infine alla mia piccola Marta… che a poco più di un anno di vita mi ha seguito fino laggiù e non ha battuto ciglio. Mi ha reso fiero di lei.

“….. con il camper la vacanza è il viaggio…. Fà in modo che il viaggio vada bene e la vacanza andraà bene - Le mete… sono solo un complemento”.

Al prossimo viaggio!!!

Gaetano *(gpicierro@libero.it)*